

Milano, 17 marzo 2017

Fallimenti d'impresa in Francia: un inizio anno sulla linea del 2016 anche se le incertezze politiche potrebbero cambiare la situazione

- **L'anno 2017 inizia come è terminato il 2016**
- **La taglia media dei fallimenti è in crescita**
- **Persistono diverse dinamiche regionali**
- **L'industria, il settore edilizio e del terziario vanno meglio e il settore dell'abbigliamento si conferma come quello maggiormente a rischio**
- **In caso di maggiore shock politico, le previsioni per una diminuzione del -1% nel 2017 (lo scenario principale) potrebbero trasformarsi in un aumento del +1,1%**

La riduzione dei fallimenti continua¹ ma sono aumentati quelli legati a medie e grandi imprese

A gennaio 2017, il livello raggiunto di fallimenti è il più basso da settembre 2012. Nel periodo **febbraio 2016 – gennaio 2017**, sono fallite 58.031 imprese, corrispondente a una diminuzione del -2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

- Il calo è stato marcato nella regione Centro-Valle della Loira (-14,7%), in Borgogna-Franca Contea (-9,9%) e nei Paesi della Loira (-9,2%) anche se, ad eccezione della Corsica (+41,1%), i pochi casi di crescita (Alta Francia, Grand Est e Ile-de-France) non superano lo 0,5%.
- A livello settoriale, l'industria è ben orientata (-10,9%), malgrado un importante innalzamento dell'ammontare dei fallimenti (+32,2%), legato a qualche fallimento eccezionale. L'industria agroalimentare continua a soffrire della pressione a rialzo sui prezzi dei cereali: i fallimenti tra i produttori di pane e di prodotti di pasticceria ammontano al +5,3% sull'anno. Tra i settori in miglioramento i servizi alle imprese (-2,5%) e l'edilizia (-6,2%) che beneficia di una pressione sugli ordinativi. In alcuni settori aumentano i fallimenti. Il settore dell'abbigliamento (+14,8%) si conferma essere quello più a rischio, in particolare a causa della situazione del commercio al dettaglio (2/3 dei fallimenti subiscono una doppia concorrenza, quella dei gruppi internazionali e delle vendite on line). L'aumento dei fallimenti nel settore dei trasporti (+11,8%) si spiega principalmente con l'aumento dei fallimenti nel settore dei tassisti.

Altra buona notizia: il numero delle imprese interessate dalle insolvenze diminuisce del -2,6%. Allo stesso tempo, il costo dei fallimenti a carico dei fornitori vede un aumento del 5,2% nell'anno (3,74 miliardi di euro), anche se in diminuzione dal 2012. La dimensione media di

¹ Si tratta di evoluzioni a fine gennaio 2017, su base annua

un'impresa insolvente se si considera il suo fatturato è in aumento, del 4,4% per arrivare a 551.765 euro a gennaio 2017. Se le imprese di meno di 2,5 milioni di fatturato riguardano il 98% dei fallimenti, è l'aumento dei fallimenti tra le medie imprese (più di 5 milioni di fatturato) e una crescita passeggera (tra marzo e settembre 2016) tra le grandi imprese che spiega l'esposizione di costo totale. Questa categoria comprende molte imprese del settore della metallurgia, particolarmente colpite dai sinistri in quest'ultimo anno, e di imprese esportatrici, sensibili al rallentamento del commercio mondiale.

Lo scenario principale di un calo del -1% nel 2017 potrebbe essere rimesso in gioco da uno shock politico

Il calendario politico francese del 2017 è carico di scadenze decisive: l'elezione presidenziale in aprile e maggio, seguita dalle elezioni legislative a giugno. Secondo il modello Coface che misura il rischio politico specifico in Europa dell'Est, la valutazione della Francia è del 38%, ossia cresciuta di 13 punti dal 2007. Si posiziona dopo la Grecia che raggiunge la valutazione più elevata (68%), l'Italia (60%) e davanti alla Germania (35%).

Questo aumento del rischio politico potrebbe pregiudicare la crescita dei mercati finanziari e la fiducia delle imprese e dei manager. Sono possibili più scenari:

- Scenario principale per il 2017: in assenza di un maggiore shock politico e tenuto conto di una crescita del PIL dell'1,3%, Coface prevede un nuovo calo dei fallimenti dell'1%.
- In caso di un maggiore shock politico legato alle elezioni aumenterebbe l'indice dell'incertezza politica EPU come accadde nel Regno-Unito al momento del referendum dello scorso giugno, la crescita non raggiungerebbe che lo 0,7% e i fallimenti aumenterebbero dell'1,1% (con un impatto di 2,1 punti) nel 2017.
- A medio termine, nel caso la Francia uscisse dalla zona euro, il PIL francese si ridurrebbe di 9 punti² e i fallimenti aumenterebbero di circa il 27%.

² Secondo l'Istituto Montaigne



COMUNICATO STAMPA

Antonella VONA - T. 0248335640 antonella.vona@coface.com

A proposito di Coface

Il gruppo Coface, uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti, offre alle imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi dal rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Il Gruppo, che ambisce a essere la compagnia di assicurazione dei crediti più agile del settore, è presente in 100 paesi ed è supportato da 4.300 collaboratori raggiungendo un turnover consolidato di 1,411 miliardi di euro nel 2016. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese, basandosi sulla conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 660 arbitri e analisti credito vicini ai clienti e debitori.

www.coface.it

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartiment B
ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA

